

*Arti applicate*

Quando il direttore della rivista, Don Marco Lunghi, decise di riservare parte del numero del 2016 di “Insula Fulcheria” alle arti applicate, chiedendomi di curare la sezione, accolsi con grande piacere l’invito. Dava, infatti, la possibilità di affrontare temi non trattati nel volume *Rinascimento cremasco. Maestri, botteghe, opere, tra XV e XVI secolo*, edito da Skira nel 2015 e da me curato, i cui saggi hanno fatto emergere con chiarezza come siano proprio le arti decorative il tratto caratterizzante la cultura figurativa cremasca, con la terracotta e le opere lignee innanzi tutto, mettendo anche in luce il grande ruolo che ebbe nello studio di tali temi Winifred Terny de Gregory (1879-1961).

In quella sede non erano stati trattati l’arte vetraria, né quella orafa e neppure l’argomento della festa e dei cortei processionali, cioè gli eventi alla cui realizzazione cooperano arti maggiori e arti applicate, artisti e artigiani, temi invece qui sviluppati dagli articoli di Caterina Gilli Pirina, Walter Venchiarutti e Giuliana Albini.

Maria Verga Bandirali, Paola Bosio e Paolo Bensi tornano invece con nuovi dati e nuove considerazioni sulla terracotta, insieme a Valerio Ferrari che ha voluto anticipare brevemente un suo più ampio studio in corso di pubblicazione sulle fornaci e sui fornaciai cremaschi. Da parte mia ho preso invece in considerazione un cassone dipinto quattrocentesco a suo tempo analizzato da Winifred Terny de Gregory, mentre Don Marco Lunghi riflette sui significati religiosi relativi agli oggetti predisposti per il servizio della liturgia, sottolineando la necessità di una ricognizione dei materiali nel territorio e del loro censimento.

*Paola Venturelli*